

# PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione APS

<http://www.psicologiadellareligione.it>

Anno 25,1-2, Gen.-Ago. 2020

## Atteggiamenti e interrogativi nel periodo del Covid-19

L'emergenza Covid-19 ha imposto un mutamento significativo nei comportamenti sociali: la necessità di mantenere un distanziamento e di inibire il raggruppamento di persone negli spazi di vita ha modificato abitudini e scelte, sia sul piano strettamente personale che su quello sociale, delle organizzazioni e delle istituzioni.

L'obiettivo della tutela della salute pubblica è apparso da subito una sfida complessa, considerata la disposizione interpersonale e sociale di ogni persona. Una sfida che chiama in causa anche il senso di identità, che si forma e trasforma costantemente all'interno delle relazioni umane. Se però è vero che anche la persona più isolata non è mai sola, ma appartiene ad un tessuto sociale che categorizza questa esperienza entro un contesto di vita che la rende pensabile come esperienza, il compito di vivere in una condizione di relativo isolamento ha richiesto non solo l'immediata (e necessaria) cessazione del contatto interpersonale diretto, corporeo, ma anche una concomitante trasformazione delle rappresentazioni sociali delle proprie condotte abituali più o meno radicate e dei sentimenti ad esse collegati.

Gli atteggiamenti e i comportamenti religiosi, individuali e collettivi, sono andati incontro alle medesime richieste di limitazione e trasformazione a causa della sospensione dei riti religiosi e della possibilità di frequentare la liturgia eucaristica. In particolare, l'impossibilità di partecipare al rito del funerale in un momento drammatico ha ulteriormente contribuito ad amplificare il dolore del lutto per la perdita di una persona amata: uno sconforto a cui le persone colpite hanno dovuto far fronte trovan-

do percorsi di senso e modalità di significazione non abituali, non solo tra i credenti ma anche nell'esperienza quotidiana dei non credenti. La quarantena, il distanziamento sociale e l'inibizione di alcuni comportamenti hanno quindi generato una transitoria diminuzione dell'espressione della personalità e del sentimento religioso, a cui i singoli individui e le organizzazioni hanno reagito costruendo nuove modalità di contatto sociale, ora nell'utilizzo dei mezzi tecnologici per partecipare alle celebrazioni mantenendo l'isolamento sociale, ora nel raccoglimento della preghiera individuale, ora nella visita solitaria di una chiesa rimasta aperta. L'inibizione di molti comportamenti dati per scontati e che più o meno consapevolmente facevano parte della vita di ogni giorno ha provocato aggiustamenti e riadattamenti al nuovo contesto, richiedendo repentine modificazioni comportamentali e un imprevisto investimento nel compito di elaborazione del senso di continuità esistenziale.

Questa sollecitazione sembra però essere stata avvertita anche un po' bruscamente da alcuni singoli o gruppi, un compito sentito come molesto poiché eccedente le abituali capacità o risorse personali, talora dando origine a qualche modalità comportamentale di tipo reattivo. Può essere il caso di alcuni sacerdoti che si sono riuniti clandestinamente con i loro fedeli per celebrare l'eucarestia di cui si erano sentiti privati. Un comportamento sociale trasgressivo animato non solo da una acritica sottovalutazione dei pericoli, ma probabilmente anche da una idealizzazione del legame religioso o da una (inconscia) sfida narcisistica al destino, finalizzata tanto a denegare quote d'an-

### ALL'INTERNO

- ☞ Sito SIPR - Audio e Video
- ☞ Il Covid-19, l'infermiera, la preghiera
- ☞ Relazione attività sociale 2019
- ☞ Recensione: *Gli psicologi di fronte a Dio*
- ☞ Il Congresso di Ginevra (1909)
- ☞ Corsi di Psicologia della religione
- ☞ La religione al tempo del Covid-19



goscia, quanto all'espressione di quote aggressive rimosse o scisse di marca distruttiva: in fondo, questo comportamento non esponeva solo al rischio di contrarre l'infezione, ma anche quello di procurare ad altri il contagio. Oppure può essere il caso delle iniziali reazioni di protesta di una parte del clero cattolico (subito rientrate con le parole del Papa), che si è sentita offesa perché si è vista rimandare di altri giorni la possibilità di celebrare i riti. Una ribellione forse un po' emotiva, forse un po' acerba, che in alcuni ha suscitato la sensazione di lesione del diritto alla libertà di culto, rischiando di rendere più amari i già complicati comportamenti di isolamento, fornendo a qualche settore della collettività il pretesto per un rifiuto delle norme e magari contribuendo a vanificare in parte il lavoro di cura faticosamente costruito.

Sullo sfondo di questo scenario emergenziale, hanno trovato poi espressione anche quei comportamenti sociali e politici che talora fanno appello alla dimensione religiosa dei singoli come delle collettività. Si tratta dell'utilizzo dei simboli religiosi per scopi estrinseci al vissuto religioso, finalizzati a creare un consenso politico, come nel caso della retorica delle "Chiese aperte almeno a Pasqua"; oppure a convogliare l'attenzione su fenomeni peculiari che rischiano una strumentalizzazione come può essere il clamore attorno alla conversione all'Islam della giovane donna appena liberata da una lunga prigionia.

In tutto questo contesto, si può però ragionevolmente osservare come la religione abbia un ruolo nell'esperienza personale, nell'identità e nei comportamenti sociali di individui e gruppi, nonostante il contesto "occidentale" sembri più incline a costruire significati e interpretazioni sulla minaccia della pandemia attingendo alle rappresentazioni di senso offerte più dal paradigma medico-scientifico che dalle tradizioni religiose.

Stefano Golasmici

## NUOVI SOCI

Il Direttivo Nazionale, all'unanimità, ha accolto la domanda di associazione come Socio Ordinario di

**MARINO Francesco**

A lui il nostro benvenuto, con l'augurio di una proficua collaborazione.

## PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Vengono pubblicate opere di soci, pervenute alla redazione in originale o fotocopia, che abbiano attinenza con le tematiche trattate dalla Società.

☞ DI MARZIO, R. (2020). Diventare archeosofi. Percorsi di cambiamento e sviluppo personale. *The Journal of CESNUR*, 4(1), 55-107. DOI: 10.26338/tjoc.2020.4.1.4

☞ Inguglia, C., Musso, P., IANNELLO, N. M. & Lo Coco, A. (2017). The Contribution of Religiosity and Optimism on Well-Being of Youth and Emerging Adults in Italy. In R. Dimitrova (Ed.). *Well-Being of Youth and Emerging Adults across Cultures. Novel Approaches and Findings from Europe, Asia, Africa and America* (pp. 19-33). Cham, Switzerland: Springer.

## CONTRIBUTI AUDIO E VIDEO

[www.psicologiadellareligione.it](http://www.psicologiadellareligione.it)

Sul sito della Società è stata creata una nuova sessione "Audio e Video" per pubblicare interventi dei nostri Soci registrati o filmati. Il materiale presenta diversi aspetti della nostra disciplina. Attualmente sono disponibili i seguenti titoli:

☞ M. ALETTI, *Psicologia della religione: la prospettiva psicoanalitica.*

☞ M. ALETTI, *Psicologia di chi crede, di chi non crede e dell'ateo. Un modello psicodinamico.*

☞ R. DI MARZIO, *Conversione e deconversione dai Nuovi Movimenti Religiosi.*

☞ R. DI MARZIO, *"Nella Setta". Un esempio emblematico di creazione della devianza.*

☞ R. DI MARZIO, *La persona tra identità e diversità, individualità e appartenenza. Le molteplici sfide di una società multiculturale e multi religiosa.*

☞ S. GOLASMICI, *Giona e la Psicoanalisi: alcuni aspetti narcisistici e libidico-aggressivi.*

☞ L. PINKUS, *Psicologia e religione. Il punto d'incontro.*

☞ G. ROSSI, *Essere e apparire tra identità individuale e sociale.*

☞ G. ROSSI, *Chiese, sette, culti, nuovi movimenti religiosi. Definizioni tecniche.*

☞ A. VERGOTE, *Al crocevia della parola personale / At the crossroads of the personal word.*

## Il COVID-19, l'infermiera, la preghiera

*Trascrizione pressoché letterale delle confidenze di una infermiera, nei giorni drammatici dello scoppio della pandemia. Una notte si trova sola, nel reparto di terapia intensiva. Tutto è cambiato in due giorni: non più i "suoi" soliti postchirurgici cardiologici. Tutti i letti sono occupati dai malati di Covid-19. Solitudine. Morte. Solidarietà. Preghiera. (M. A.)*

Noi siamo qui solo a fare certificati di morte. Io lo so, ciò che i giornali non dicono. Nessuno dei pazienti intubati ne è uscito vivo, finora. Quattordici letti, tutti uguali.

Di solito in Rianimazione, per noi c'è movimento, ansia, monitor che ti chiamano, sensori e allarmi. Tanti casi, tutti differenziati tra loro, personalizzati, individualizzati: una diagnosi, una patologia multiforme, una terapia continuamente monitorata. Arrivavano qui dopo interventi cardiocirurgici pesanti. Qui per riprendersi, per guarire, per uscirne; per morire qualcuno.

Ma ora no. Qui, soltanto si muore. Qui tutto è fermo: tracciati stabili, sempre uguali, computer e video silenti.

Fino a ieri allarmi continui da ogni letto, ogni 10 minuti. L'allarme era pure un segnale di vita e anche un appello: ho bisogno di te, tu puoi farmi qualcosa, curami, guardami... sedami; tu hai delle competenze, delle possibilità.

Ora non ci sono segnali di allarme, e quindi di vita. Sconsolante. Come vorrei vedere un segno di vita, un sensore, un allarme, un'urgenza, almeno un gemito.

Lunga fila di letti, nel turno di notte. Pazienti tutti uguali, tutti coricati sullo stesso fianco, tutti intubati, tutti con la stessa lucina notturna puntata sul corpo. 14 letti, 14 lucine... 14 fiammelle sulle tombe!

Tutti qui ad aspettare la morte, che già c'è. Questo è già il dominio della morte. E io, che ci faccio qui? Il mio mestiere è cambiato.

Qui posso solo accogliere, compilare, sistemare, aspettare. Cartelle cliniche tutte uguali: c'è solo "quello". Il resto conta poco, ormai.

Il Covid-19 riguarda il corpo, la biologia, il virus. Ma risuona nell'anima, di noi "guaritori": impotenza, annichilimento, passività, depressione, morte. Probabilmente l'ho già preso anch'io; ho visto due colleghe ... non ci fanno il tampone, perché altrimenti resteremmo a casa in tanti.

Glielo dico, anche a loro, "i Covid", per convincere me stessa: Qui sei qui a morire. Nessuno si aspetta altro da te: domani, i politi-

ci proclameranno: abbiamo diminuito i numeri di pazienti in terapia intensiva, ce ne sono di meno. Certo perché tu, voi, sarete usciti, morti, numeri diminuiti. L'ha detto il Primario: tutti quelli che sono qui ora intubati sono destinati a morire.

E io, cosa faccio qui? Io testimone della crudeltà dispotica di un Dio che li ha colpiti; io testimone della misericordia di un Dio che li lascerà morire. Forse, chissà, qualcuno tra qualche giorno, tra un mese, qualcuno domani, forse stanotte stessa, morirà qui: con me e nessun altro. Io sono il solo testimone del tuo passo, l'unico pezzetto di umanità presente.

L'umanità esiste ancora, la pietà, la compassione, la sofferenza, forse la preghiera.

Ho pregato. Anche se non so come si fa, io non credente. Ma forse voi lo sapevate, voi "Covid" forse lo avreste fatto. Una preghiera, una per ciascuno: 14 "preghiere".

Voi, tutti uguali come appestati, siete diversi come persone, avete tutti diritto ad affetto, lacrime, preghiere.

Ho pregato. Perché io? Dove è il prete, dove sono i parenti? Che preghino loro...che sanno come fare. E i parenti: qualcuno che pianga, che si disperi, che chieda "perché?", che bestemmi, che si lamenti, che ci denunci. No, questi no, non hanno nessuno.

Qui non c'è niente del mondo dei vivi; qui si deve solo morire. Grande fatica! Perché qualcuno sta qui giorni, anche mesi, non vuole morire. Ma solo il suo corpo non vuole morire, ritarda il momento.

Né prete, né parenti, né avvocati, né medicine, se non gli oppiacei, che familiarizzano la morte, la anticipano.

Tu stai morendo, solo. Solo con me. Solo anche domani: nessuno ti accompagnerà, e nessuno saprà come sei morto, quale è stato il tuo ultimo pensiero, chi aveva cercato il tuo ultimo sguardo lucido, prima dei narcotici.

E forse nessuno è là fuori ad aspettarti. Tutti avranno paura di te, anche da morto.

Ieri rileggevo *La Peste* di Camus: "Un uomo morto ha un peso solo quando qualcuno l'ha visto morto". Cercheranno di non vedervi,

di dimenticare. Ecco io ti ho visto! Anche io, voglio uscire da qui e sentirmi viva. “Pietà l’è morta” cantavamo sul pullman...Guarda cosa vado a pensare, ora! Quella era una parola cattiva, impietosa verso il nemico da ammazzare. Che noi, umani, siamo così cattivi (o così angosciati) da seppellire i nostri morti senza pietà?

La preghiera non cambia le cose, non ti fa guarire. Non rende presente la salute che ti manca, né l’affetto dei cari assenti.

Provo a pensare come era la tua vita; tante vite, tante storie, tanti racconti interrotti. Io prego per te, per te, te, te... per tutti voi.

Ma prego per me. Per sentirmi più umana, per non sentirmi morta, per non sentire che la pietà è morta, che la solidarietà è morta.

Per dire a me stessa che qualcuno ha pensato a te, che qualcuno ti ha visto, in questo tuo addio al mondo. Ecco, ho pregato. Certo voi non sapete che farvene. E neanche io. Ma almeno sono qui.

## **RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA** **- anno 2020 -**

Ricordiamo a tutti i Soci, e a tutti coloro che volessero sostenere le nostre attività culturali, l’importanza dell’iscrizione alla nostra Associazione. La quota per l’anno solare 2020 rimane di € 60,00. Il versamento, sempre intestato a “Società Italiana di Psicologia della Religione - APS” con la causale “quota associativa 2020”, può essere effettuato tramite:

- ☞ bollettino postale c.c.p. n. 20426219;
- ☞ bonifico bancario con le seguenti coordinate. IT76A 07601 10800 00002 0426 219 presso Bancoposta – Succursale 1, Via del Cairo n. 21, 21100 Varese.

Per conoscere la propria posizione associativa, o per qualunque altra informazione, scrivere all’indirizzo mail: [segreteria.sipr@gmail.com](mailto:segreteria.sipr@gmail.com)

**GRAZIE A TUTTI PER IL CONTRIBUTO**

## **RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO - ANNO 2019**

Bozza in approvazione all’Assemblea dei Soci del 12 settembre 2020

<b>Stato patrimoniale attivo</b>			<b>Stato patrimoniale passivo</b>		
	2019	2018		2019	2018
<i>Disponibilità finanziarie</i>			<i>Patrimonio</i>		
. Cassa contanti	26,79	16,59	. Risultati esercizi precedenti	907,69	343,12
. c/c postale	104,93	891,10	. Avanzo (disavanzo) di gestione	- 775,97	564,57
<b>Totale disponibilità</b>	<b>131,72</b>	<b>907,69</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>131,72</b>	<b>907,69</b>
<b>COSTI</b>			<b>RICAVI</b>		
	2019	2018		2019	2018
<i>Costi di gestione</i>			<i>Proventi istituzionali</i>		
. Acquisti di cancelleria	126,70	134,20			
. Consulenze amministrative e quote ass.	640,00	530,00	<i>Contributi a carico degli associati:</i>		
. Servizi informatici			. Quote associative anno in corso	2.695,00	3.181,50
. Spese postali / bancarie	165,38	178,46	. Quote associative arretrate		120,00
. Servizi editoriali	3.495,79	2.825,80	. Quote associative anticipate	240,00	300,00
. Spese postali varie		233,47			
. Spese varie	93,10	105,00	<i>Liberalità</i>	1.750,00	910,00
<i>Oneri di gestione</i>					
. Imposta di registro	-	-	<i>Sostenitori</i>	60,00	60,00
. Valori bollati	-	-			
			<i>Altri proventi</i>	-	-
<i>Riconoscimenti</i>					
. Premio Milanese	1.000,00	-	<i>Interessi attivi</i>	-	-
<b>Totale costi</b>	<b>5.520,97</b>	<b>4.006,93</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>4.745,00</b>	<b>4.571,50</b>
Avanzo di gestione		564,57	Disavanzo di gestione	775,97	
<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.520,97</b>	<b>4.571,50</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.520,97</b>	<b>4.571,50</b>

## RELAZIONE ATTIVITA' SOCIALE - ANNO 2019

Bozza in approvazione all'Assemblea dei Soci del 12 settembre 2020

Cari Soci,  
seguendo le indicazioni Statutarie circa i fini e le attività della nostra Società, in occasione della presentazione del Rendiconto Economico-Finanziario, in qualità di Presidente riassumo quanto realizzato nell'anno che si è concluso. Per facilitarne l'esposizione, le attività verranno raggruppate per tematiche.

### Attività Societarie

Nell'anno appena concluso, la nostra Società è stata impegnata nella revisione del testo dello Statuto Societario e del Regolamento per adeguarli alle disposizioni della vigente normativa per gli Enti del Terzo Settore. Tutte le modifiche sono state introdotte perché obbligatoriamente previste dal D. lgs. 117/2017; abbiamo quindi, provveduto a: 1) Convocare, in data 23/7/2019, l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento. 2) Registrare, in data 8/8/2019, i nuovi testi (Statuto e Regolamento) presso l'Agenzia delle Entrate. 3) Comunicare, in data 8/10/2019, il mantenimento dei requisiti di APS alla Provincia di Varese, Registro delle Associazioni del Terzo Settore.

### Attività culturali

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'organizzazione dei seguenti incontri/giornate di studio nazionali e internazionali:

- ♦ Il 12 gennaio 2019, con il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, incontro sul tema **Il conflitto Fede-Incredulità: lo Psicologo e la Religione presso la Casa della Psicologia di Milano**. Sono intervenuti i soci: Mario Aletti, Domenico Devoti, Stefano Golasmici, Germano Rossi, Daniela Villani e il Prof. Mauro Massaro dell'Università Cattolica di Milano.
- ♦ Il 11 aprile 2019, con il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, incontro sul tema **Percorsi dell'oltre: "Fuori, Dentro, Al Limite" presso la Casa della Psicologia di Milano**. Sono intervenuti, oltre ai soci Mario Aletti, Stefano Golasmici, Germano Rossi e Pietro Varasio, le psicoanaliste SPI Lucia Fattori e Gabriella Vandi.
- ♦ Il 22 novembre 2019, con l'ISSRM "San Sabino" e l'Università degli Studi "Aldo Moro" entrambi di Bari, Giornata di Studio **Il sé tra ragione, emozione, diritto e teologia**. Tra i relatori era presente la Socia Rosa Scardigno.

Inoltre, dal 31 agosto al 3 settembre 2019, si è tenuto il Congresso dell'International Association for

Psychology of Religion (IAPR) dal titolo: **Psychology of Religion and Spirituality: new trends and neglected themes** (University of Gdańsk – Polonia), che ha visto la partecipazione dei Soci Mario Aletti, Alessandro Antonietti, Jacob Belzen, Geraldo de Paiva, Daniela Fagnani, Germano Rossi, Rosa Scardigno e Daniela Villani.

### Attività Editoriale

È regolarmente proseguita la pubblicazione dell'annata 24, del notiziario cartaceo *Psicologia della Religione-news*. Il primo numero del 2019 conteneva i report delle due giornate di studio organizzate a Milano e l'anticipazione delle relazioni dei soci al Convegno di Danzica. Nel secondo numero si è dibattuto il tema "Perché la Psicologia della religione". È proseguita la pubblicazione della rivista online della Società "*Psicologia della Religione e-journal / Psychology of Religion e-Journal*"; sono usciti quattro articoli a firma dei soci Mario Aletti, Alessandro Antonietti, Geraldo de Paiva, Stefano Golasmici e Niccolò Lavelli. Nel mese di dicembre 2019 è stato stampato, quale inserto redazionale del notiziario "Psicologia della Religione-news n. 24, 2-3", e inviato ai Soci il fascicolo **Contributi della Società Italiana di Psicologia della Religione – APS**.

### Attività varie

Nel 2019 la Società ha accolto la richiesta di adesione di 3 nuovi soci e ha ricevuto l'offerta liberale da parte di un sostenitore. È stata rinnovata, per l'anno accademico 2020-21, la nostra adesione, come Ente Collaboratore, al Master "Death Studies & the End of Life for the intervention of support and the accompanying - Studi sulla morte e sul morire per l'intervento di sostegno e per l'accompagnamento", diretto dalla socia Ines Testoni, organizzato presso l'Università degli Studi di Padova. Il rendiconto economico-finanziario 2019 presenta un totale entrate di € 4.745,00 (di cui per quote € 2.935,00 e liberalità per € 1750,00) e un totale uscite di € 5.520,97 (di cui per spese editoriali € 3.495,79). La Società chiude l'anno con un disavanzo di gestione di € 775,97 e un patrimonio netto di € 131,72. Il preventivo 2020 prevede entrate totali per € 4.225,00 (quote associative e rimborso cinque per mille). Le spese saranno di € 4.200,00 (di cui € 3.500 per l'editoria e € 700,00 per costi di gestione).

f.to Il Presidente

f.to il Segretario

## Recensione del volume: *Gli Psicologi di fronte a Dio*

Il volume ripercorre storicamente la nascita e lo sviluppo della disciplina della Psicologia della Religione, attraverso una fotografia delle fasi che hanno caratterizzato questa evoluzione. L'introduzione mira a gettare le questioni di base che saranno sviluppate nei capitoli successivi, come il rapporto con la spiritualità e l'autotrascendimento e i concetti di religione e sacro. Viene, quindi, fin dall'inizio proposta una definizione di religione, in linea con le due grandi linee interpretative (sostantiva e funzionale).

Il primo capitolo mira a definire la psicologia della Religione all'interno delle scienze psicologiche, evidenziando il rapporto ambivalente con la filosofia, da cui la psicologia si è distanziata come scienza di osservazione empirica, e dalla teologia, esplicitando recentemente il campo d'indagine costituito dall'uomo religioso o potenzialmente tale e l'interazione psicologica tra l'individuo e la sua – o le sue – religioni.

Il secondo capitolo affronta storicamente la nascita della psicologia scientifica della religione che, partendo dagli studi di laboratorio, attraversa il metodo quantitativo-statistico tipicamente nomotetico e arriva all'esigenza di cogliere lo specifico della dimensione religiosa nel profondo dei vissuti individuali. Proprio questo approccio descrittivo-fenomenologico sarà, con le opportune peculiarità, seguito da James e Freud.

Il terzo capitolo si addentra nella scienza dell'inconscio, sottolineando come la scoperta dell'inconscio abbia aperto campi inesplorati all'indagine razionale dei processi mentali e dei vissuti psico-affettivi e abbia segnato un rallentamento nello sviluppo e nella diffusione dell'interesse per l'approccio psicologico alla religione. In tale cornice psicodinamica emerge il tema dell'esperienza religiosa come illusione, intesa come appagamento di un desiderio infantile. Sarà poi proprio la sottolineatura del concetto e del significato di illusione nello sviluppo psichico della persona che si dimostrerà nel futuro della psicologia della religione una categoria centrale nella comprensione del formarsi del pensiero e del funzionamento psichico.

L'arretramento della psicologia della religione è oggetto del quarto capitolo. Le cause molteplici sono da ritrovarsi, da un lato, nel

diffondersi della prospettiva psicoanalitica ma anche nel differenziarsi delle discipline psicologiche con un ventaglio che andava dal comportamentismo di origine nordamericana alle psicologie umanistiche ed esistenziali; dall'altro, va sottolineato il contributo di due fattori storico-sociologici di enorme rilevanza: il processo di secolarizzazione e le due grandi guerre. La rinascita dell'interesse per la psicologia della religione si deve a Allport, interessato alla diversità delle forme individuali di espressione della religiosità, così come alla valutazione positiva del ruolo della religione all'interno dell'animo umano. Importante in questo passaggio anche lo spostamento compiuto dalla psicoanalisi verso una *psicologia dell'io*, che ristabilisce la funzionalità e autonomia dell'io sia in rapporto alla crescita e all'espansione della personalità, sia in relazione all'adattamento funzionale e adattivo all'ambiente esterno, e che trova in Erikson un approccio più profondo all'esperienza religiosa. Le basi per una comprensione profonda del vissuto religioso si devono a Winnicott, che vede la religione come l'espressione più alta e raffinata della realtà transizionale. Passando attraverso questi capitoli, il volume conclude sottolineando quanto oggi la complessità dell'esperienza religiosa necessiti di nuovi parametri e modelli di rilevazione e interpretazione dei diversi dati, unita alla esigenza di integrare varie metodiche anche a livello multidisciplinare.

Il volume offre un valido contributo all'analisi della storia della disciplina della psicologia della religione, che è parte fondamentale del raggiungimento dell'identità e autonomia fra le scienze e dell'acquisizione della consapevolezza del proprio ambito specifico e un preciso statuto scientifico validato sul piano epistemologico e metodologico. Il testo può costituire uno stimolante strumento di riflessione per gli studiosi e per coloro che sono interessati a comprendere il contributo delle diverse prospettive allo studio dell'esperienza dell'interazione tra l'uomo e la religione.

Daniela Villani

Devoti, D. (2018). *Gli Psicologi di fronte a Dio. Volume I: Il contrastato percorso della Psicologia della Religione*. Milano-Udine: Mimesis Edizioni.

## IL CONGRESSO DI GINEVRA (1909) E L'IMPRONTA DI FLOURNOY

Al 6° Congresso Internazionale di Psicologia, tenutosi a Ginevra, sotto la presidenza di Théodore Flournoy e con Claparède segretario, tra le 10 tematiche maggiori programmate compare per la prima volta la “Psicologia dei fenomeni religiosi”; un secondo tema affronta “I fenomeni psico-fisiologici detti di Medianità fisica”. L'intero dibattito delle sei sessioni del Congresso dedicate alla psicologia della religione è riportato con attenta verbalizzazione nella versione a stampa degli atti, nel capitolo “Psychologie religieuse” e si estende per ottanta pagine (in Claparède, 1910, pp.106-181).

Per la psicologia della religione le due relazioni introduttive sono affidate a Harald Höffding della Università di Copenaghen, “Problemi e metodi della psicologia della religione” e a James H. Leuba. Professore a Bryn-Mawrhoffd (USA), “Psicologia dei fenomeni religiosi”. Gli stessi titoli, con l'uso del termine ampio “fenomeno”, per di più declinato al plurale, dicono dell'influsso di Flournoy nell'indirizzo che il congresso stava per assumere. Molto flournoyiano!!

Inaspettatamente, la tematica venne vivacemente dibattuta con larga partecipazione. La relazione di Höffding presenta molti punti di contatto con formulazioni usate da Flournoy nei suoi scritti. Egli offre un preambolo con asserzioni coraggiose e perentorie date per scontate, anche se non lo erano allora (come non sempre neppure oggi nel variegato mondo delle persone che parlano di religione). Merita di citare alcuni passi interessanti che aprono in quel congresso un dibattito ancora oggi coinvolgente. “La psicologia della religione fa parte della psicologia generale. Si distingue dalle altre parti per il suo oggetto, non per i suoi presupposti o il suo metodo. Il suo oggetto è la religione considerata come una forma o un indirizzo particolare della vita psichica. Arriva a conoscere il suo oggetto per mezzo dell'osservazione, di sé stessi o di altri e con l'aiuto della storia delle religioni” (Höffding, in Claparède, 1910, p. 106).

Nei suoi interventi Flournoy ribadisce il suo insegnamento, sintetizzando la nota posizione. “La psicologia della religione, se vuole essere veramente scientifica, deve attenersi per principio alla *interpretazione biologica* dei fenomeni religiosi e deve evitare decisamente, a priori,

come non di sua competenza, ogni discussione relativa alla esistenza o non esistenza di Dio etc. (principio della esclusione -che non è né negazione né affermazione- *della trascendenza*)” (in Claparède, 1910, p 173). Sulla base di questo stesso principio, e in accordo con il relatore Höffding, Flournoy contrasta l'opinione di alcuni intervenuti che ritengono che la psicologia potrebbe arrivare un giorno a stabilire che Dio interviene realmente nella vita religiosa delle persone. L'argomento di costoro, che sembravano rifarsi al Metodo dei Residui di Johan Stuart Mill, era che la psicologia non può spiegare tutto della vita religiosa. C'è un residuo che non è riducibile alle conoscenze psicologiche e questo “resto” potrebbe essere l'azione diretta di Dio. Ma evidentemente, proprio per il principio dell'esclusione del trascendente, questa ipotesi non è argomento della psicologia.

D'altra parte, e per lo stesso motivo metodologico, Flournoy contestava, come aveva fatto in precedenti occasioni e scritti, l'argomento sotteso alla relazione di Leuba, che la psicologia possa dimostrare il contrario: che tutto, nella religione si riduca a processi o meccanismi psico-fisiologici, sia cioè oggetto della psicologia generale, senza alcuna specificità. Oggi diremmo che tra i due studiosi vi era concordanza sull'esclusione del trascendente come oggetto di studio, ma non uguale attenzione per il coefficiente di trascendenza per cui il soggetto credente presenta una sua specificità, anche all'osservazione psicologica. Questa duplice attenzione, del resto, era da Flournoy sempre praticata anche nei suoi studi sui fenomeni mistici, o parapsicologici, e “occulti”.

Flournoy inoltre pone una distinzione tra lo studioso (“*le savant*”) e l'uomo (“*l'home*”). “en fait, l'homme toujours déborde le savant, et la vie dépasse la science”. Per lui è chiaro che sulle questioni ultime dei valori e della verità assoluta, lo psicologo, in quanto uomo, ha diritto di avere le sue opinioni personali. Riferendosi poi a se stesso, all'uomo che è, prima e più dello studioso, ammette di non essere così distaccato: “di fronte ai misteri dell'universo mantengo un atteggiamento personale che non saprei qualificare altrimenti che come ‘religioso’.” Atteggiamento che non potrebbe giustificare con ragioni intellettuali, perché gli

elementi fondamentali sono di ordine affettivo e volitivo, che non hanno valore per la scienza pura. Mentre “Ciò che la psicologia della religione esige è che quando la si fa, la si tratti per quello che è secondo i metodi scientifici, senza tentare di sfruttarla pro o contro le convinzioni individuali” (in Claparède, 1910 p. 173).

A dire della novità introdotta dal Congresso di Ginevra, nel mondo della psicologia e del rilievo assunto dalla tematica religiosa basti osservare che quasi tutte le altre tematiche si esaurirono in una sessione (due ne occuparono “I problemi di medianità” e le questioni sulla terminologia psicologica). Il rilievo delle sei sessioni di psicologia della religione risulta ancora più importante nel confronto con i precedenti congressi internazionali. La psicologia della religione era assente nei primi congressi internazionali. In quello immediatamente precedente, il 5° (Roma, 1905, presidente Giuseppe Sergi, Segretario Sante De Sanctis) gli interventi di psicologia della religione erano stati solo tre. Invece a partire dalla ripresa dei congressi internazionali (Oxford 1923), la psicologia della religione risulta ben rappresentata sia per il livello delle relazioni, sia per il prestigio degli autori.

Più in generale, il Congresso Internazionale di Psicologia di Ginevra è una pietra miliare, di grande importanza per lo sviluppo della psicologia, ponendo delle fondamenta condivise per una costruzione comune a livello mondiale. Tra le tematiche più rilevanti, oltre a quella dei fenomeni religiosi, la questione della unificazione della terminologia psicologica, il confronto e la diffusione dei metodi, la compatibilità e incidenza dell'inconscio (“*le subconscient*”) sui fenomeni studiati, il problema della quantificazione ed elaborazione dei dati di ricerca. Quest'ultima questione attira la nostra attenzione perché tocca particolarmente la psicologia della religione ed ancora oggi travaglia la disciplina per una serie di difficoltà ed interrogativi che potremmo rubricare come la “questione della psicomètria”.

Va notato che il problema era ben sentito e trattato con indicazioni forti. Certamente Flournoy avrebbe condiviso le preoccupazioni di Wunderle; che le formalizzò e sintetizzò solo qualche anno più tardi (si noti, nell'anno 1914!). La posizione di Flournoy è certamente favorevole alla ricerca empirica, ma non all'uso della statistica in sostituzione dell'indagine sull'individuo, proprio a causa della semplificazione e riduzionismo impliciti nell'uso della statistica per i fatti psicologici. Flournoy non

intervenne in proposito al congresso, ma il dibattito sull'uso della statistica e dei metodi empirici, cosiddetti “sperimentali” era aperto. Così Wunderle:

“La statistica abbraccia fatti esteriori o almeno esteriorizzati; perciò essa è un mezzo necessario per la constatazione della vita religiosa esterna, come, ad esempio, della frequenza maggiore o minore della celebrazione religiosa del matrimonio, ecc. Nelle statistiche confessionali viene certamente ammassato un materiale notevole ed utile, ma questo è poco utilizzabile, quando si vuol giudicare la vita religiosa interna. La statistica non dà in sé e per sé nessun schiarimento intorno ai motivi di una azione esteriore; nulla dice del lato interno di un fatto e dell'intenzione che lo ha originato” (Wunderle, 1914, p. 244).

La posizione era nettamente contraria al modo di procedere da parte di coloro che già allora, con una certa perplessità, venivano etichettati come gli “americani” (Starbuck, Stanley Hall) e i loro survey... numerico-statistici.

L'articolo fu pubblicato in tedesco su *Philosophisches Jahrbuch der Gèirres-Gesellschaft* e, contemporaneamente, in italiano sulla *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica* fondata e diretta da Padre Agostino Gemelli. Per parte sua, Gemelli prese più volte le distanze dal concetto di “Esclusione metodologica del trascendente”.

Wunderle, inoltre, denunciava le ricerche di laboratorio che tendevano a “stimolare” e verificare esperienze religiose in condizioni sperimentali che potevano variare, secondo le ipotesi dei ricercatori sull'origine della religiosità. Nella curiosa varietà del disegno sperimentale si andava dall'esposizione a racconti religiosi, alla induzione di stati di privazione e stress, fino a provocare il blocco momentaneo della respirazione.

E ancora, Wunderle contestava il concetto di prove sperimentali: “Il procedimento della statistica e le sue forme e specie diverse sono spesso designati col nome di metodi ‘sperimentali’. L'espressione, presa a prestito dalle scienze naturali, è adoperata in un significato, che là non aveva. Solo una terminologia trascurata ed imprecisa può parlare di ‘esperimento’, dove non c'è nessun esame di fatti. È un bisogno urgente della moderna psicologia, una maggiore accuratezza nell'usare simili concetti” (Wunderle, 1914, p. 246). Anche a questo proposito Wunderle obietta che queste si-

(Continua a pagina 11)



**Università Cattolica di Milano, Facoltà di Scienze della Formazione**

Prof.SSA DANIELA VILLANI

**Obiettivo del corso e risultati di apprendimento attesi**

Il corso si propone di introdurre ai concetti di fondo, alle principali prospettive teoriche e ad alcuni temi di ricerca salienti della psicologia della religione. Gli argomenti saranno affrontati con riferimento ai dibattiti attuali e mettendo in luce il contributo che la psicologia della religione può offrire sul versante applicativo. Al termine del corso lo studente avrà acquisito una conoscenza di base degli argomenti affrontati dalla psicologia della religione, delle metodologie impiegate in questo settore e dei più rilevanti concetti e costrutti che sono stati elaborati. Lo studente sarà inoltre in grado di applicare quanto appreso all'analisi in chiave psicologica di vissuti, comportamenti e pratiche religiose e di riflettere in modo critico circa le interpretazioni dei fenomeni religiosi che sono oggi proposte in cui si fa riferimento ai meccanismi psicologici che sottostanno all'atteggiamento religioso.

**Programma del corso**

Il corso intende affrontare i seguenti temi relativi alla psicologia della religione: le questioni fondative, le impostazioni teoriche e lo sviluppo storico; i meccanismi cognitivi e le epistemologie personali associati alla rappresentazione del sovrannaturale; la religiosità nelle varie fasi del ciclo di vita; il rapporto tra religione e attaccamento; gli aspetti psicologici delle pratiche religiose; spiritualità e religiosità: specificità e implicazioni per il benessere della persona.

**Bibliografia**

R.W. HOOD ET AL., *Psicologia della religione*, C. S. E., Torino, 2001 (capitoli 1, 3, 4, 6, 7, 8, 11 e 12).

ALETTI, M. *Psicologia della religione*. In G. Filoramo, M.C. Giorda, & N. Spineto (eds.), *Manuale di Scienze della religione* (pp. 105-147). Morcelliana, Brescia, 2019.

Inoltre, la bibliografia prevede lo studio parziale di un testo a scelta tra i seguenti:

G. ROSSI E ALETTI, M. (A CURA DI), *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento*, Aracne Editrice, Roma, 2009. (capitoli 1, 2, 3, 7, 8).

BELLANTONI, D. *Religione, spiritualità e senso della vita. La dimensione trascendente come fattore di promozione dell'umano*. F. Angeli, Milano, 2019 (dal capitolo 1 al capitolo 5).

**Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano**

Prof. STEFANO GOLASMICI

**Programma**

Il corso offre un'introduzione generale su alcuni temi di psicologia della religione, delineando gli ambiti e i limiti della ricerca psicologica sui fenomeni religiosi e cogliendo alcune implicazioni per l'educazione.

Vengono proposti modelli psicodinamici e psicosociali per la comprensione del vissuto psichico verso la religione, osservando possibili derive e conflittualità.

L'attenzione si focalizzerà sull'atteggiamento individuale/collettivo verso la religione, con particolare interesse per la formazione/trasformazione dell'identità personale e si soffermerà sullo sviluppo delle credenze e degli atteggiamenti religiosi nell'infanzia e nell'adolescenza, sulla funzione di *coping* e su alcune forme di pregiudizio/discriminazione all'interno di un contesto culturale che vede la compresenza della secolarizzazione, della pluralità religiosa e della multiculturalità.

**Bibliografia**

Aletti, M. (2010), *Percorsi di psicologia della religione alla luce della psicoanalisi*. Roma: Aracne Editrice.

**Letture consigliate:**

Filoramo, G., Giorda, M. C. & Spineto, N. (eds.) (2019). *Manuale di scienze della religione*. Brescia: Morcelliana.

Ulteriori indicazioni verranno suggerite durante le lezioni.

**5 PER 1000**

La nostra Società ha ricevuto, da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'accredito degli importi sottoscritti a nostro favore nelle dichiarazioni dei redditi effettuata negli anni 2017 e 2018.

Ci sono stati n. 6 sottoscrittori in entrambi gli anni che hanno determinato gli accrediti di € 225,71 e € 242,22.

**Ringraziamo tutti coloro che ci hanno supportato anche con questo contributo.**

## LA RELIGIONE AL TEMPO DEL COVID-19. ASPETTI PSICOLOGICI

Abstract interventi 12 settembre 2020

☞ NICCOLÒ LAVELLI

### *Riflessioni intorno all'evento pandemico in alcune fedi religiose*

**Abstract:** La necessità di coesione sembra aver investito tutte le società colpite dall'emergenza sanitaria ed ognuna sembra aver declinato tale necessità secondo i propri canoni culturali e religiosi.

Nell'incontro con persone di religione musulmana e cristiana provenienti da culture non occidentali notiamo un peculiare contenimento che le differenti cornici religiose sembrano offrire all'evento della pandemia. Tale evento non appare in conflitto ma in stretta analogia con i principali assunti della fede religiosa e del rapporto tra l'umano ed il divino. Nell'inevitabile confronto che nasce dall'osservazione di mondi culturali diversi emergono alcuni conflitti interni alla nostra stessa cultura.

Per la società occidentale le rappresentazioni appaiono subire la possibilità di un particolare scacco: il virus assume tonalità persecutorie in assenza di un principio ordinatore metafisico che viene solo parzialmente sostituito dalla fede nella scienza, fede che tuttavia in questo periodo subisce una decisa messa in discussione e ridimensionamento della fantasia di onniscienza e onnipotenza dell'uomo.

☞ DANIELA VILLANI, Paola Iannello e ALESSANDRO ANTONIETTI

### *Intolleranza all'incertezza, meaning in life e identità religiosa: uno studio esplorativo dei correlati dell'adattamento positivo all'emergenza sanitaria di Covid-19*

**Abstract:** I recentissimi studi pubblicati a proposito dell'influenza della situazione di pandemia di COVID-19, e delle misure restrittive adottate per fronteggiarla, riportano un generale impatto negativo sul benessere e la salute mentale delle persone (Brook et al., 2020).

In particolare, diversi studi concordano nell'affermare che alcune caratteristiche individuali, come l'intolleranza dell'incertezza e il bisogno di chiusura cognitiva, possono influenzare negativamente il processo di adattamento psicologico nelle situazioni di emergenza (Dugas et al., 2001; Taha et al., 2014; Pagnini et al., 2020). Tuttavia, alcune dimensioni dell'espe-

rienza spirituale e religiosa possono moderare questo effetto. In particolare, la religiosità può costituire una risorsa per far fronte alle avversità per le persone che provano emozioni negative di fronte all'incertezza (Pargament, 1997; Weber & Pargament, 2014).

Lo studio che si intende presentare ha lo scopo di comprendere e studiare l'influenza delle caratteristiche individuali di intolleranza dell'incertezza su alcune variabili di benessere psicologico, tenendo conto della moderazione dell'identità religiosa e del significato nella vita, sia nella sua componente di presenza che di ricerca di significato. Attualmente la raccolta dati tramite somministrazione online attraverso la piattaforma Qualtrics è avviata e la ricerca è in corso (sono state raccolte circa 120 compilazioni).

☞ ALESSANDRO PANIZZOLI, Simonetta Pasquali

### *Catechesi online: spunti di riflessione*

**Abstract:** Durante il periodo di chiusura a causa del Covid, i catechisti della Parrocchia di Santa Caterina da Siena di Roma, collegandosi in rete, hanno proseguito l'attività di formazione con i circa 300 bambini e preadolescenti che si preparano per la Prima comunione e la Cresima.

Nella fascia d'età 10-12 anni, è stato rilevato quanto segue:

- ◆ molti hanno apprezzato il fatto che stare a casa significava stare di più con i genitori, senza dover correre da una parte all'altra per svolgere le molteplici attività programmate per la loro crescita;
- ◆ hanno vissuto la famiglia come luogo d'incontro, protezione, sostegno e difesa dal mondo esterno ed anche come "chiesa domestica". In alcune case è stato istituito l'angolo della preghiera ove i genitori hanno partecipato alla preghiera con i loro figli;
- ◆ è emersa l'angoscia per la sorte dei nonni e per i conoscenti, anche lontani, defunti a causa del virus;
- ◆ sono emersi spunti di riflessione sul senso della vita e dei rapporti umani, la bellezza dello stare insieme e il sentirsi uniti nonostante la distanza fisica, nonché il desiderio

- di recuperare la capacità di sognare da dietro la finestra, sperando in un futuro migliore;
- ♦ l'apprezzamento della tecnologia come possibilità offerta dall'intelligenza umana per la comunicazione, diversamente da un uso solipsistico di essa;
  - ♦ l'apprezzamento del lavoro di medici, infermieri e ricercatori, mostrando una grande fiducia nelle possibilità della scienza;
  - ♦ è emerso nessuno dei ragazzi ha assegnato "colpe", esimendosi dal cercare un responsabile in Dio, nei cinesi, negli animali. Tantomeno evocando complotti;
  - ♦ è emerso in tutti il dispiacere per la mancanza della scuola, dei compagni, delle attività di gruppo e delle relazioni di prossimità, anche quelle svolte in parrocchia.

☞ EMANUELA VISCA

### ***Il bisogno religioso del bambino nel lockdown da Covid-19. Risposte possibili alla luce della psicomotricità relazionale***

**Abstract:** "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune" (At 2,44). Le esperienze di vita negli aspetti emotivi e relazionali sono fondamentali per la costruzione dell'identità religiosa. Già nell'utero materno e nei primi mesi di vita, vengono gettate le basi dell'esperienza religiosa ma successivamente sarà nella scuola e nel gruppo dei pari che il bambino farà "esperienza" del religioso.

L'IRC fin dalla Scuola dell'Infanzia aiuta il bambino a percepirsi pienamente come essere in relazione con, membro di una comunità. Il lockdown da Covid-19 ha bruscamente allontanato i bambini dalla relazione corporea, prima che verbale, con i compagni.

La scuola, attivando la DAD ha richiesto la necessaria mediazione dell'adulto, consentendo il mantenimento dei legami con i pari e con le figure parentali, necessari affinché sorga la fiducia di base, fondamentale perché possa affrontare e superare le successive crisi evolutive.

La psicomotricità relazionale nel contesto socio-educativo ha saputo offrire durante il lockdown, mediante videoconferenza o canale WhatsApp, esempi concreti di gioco di socializzazione, seppur ristretti nell'ambito familiare, ma alla ripresa della scuola in presenza, saprà gradualmente condurre i bambini al superamento dell'egocentrismo e del narcisismo primario e al rafforzamento della propria identità di genere.

(Continua da pagina 8)

tuazioni artificiali, in realtà introducono una diversa strutturazione del campo e una diversa percezione del mondo circostante. Vi vediamo alcune concordanze con la formulazione teorica e l'applicazione metodologica suggerita da Flournoy: la religione può essere studiata dallo psicologo solo come comportamento collocato in un contesto culturale e solo all'interno della storia di sviluppo della personalità dell'individuo, quale traspare da storie personali, diari, osservazione prolungata, colloqui. Oggi si direbbe di una esigenza di prospettiva "ecologica" e "autobiografica".

Mario Aletti

Bibliografia:

Claparède, E. (1910) (Ed). *VI Congrès International de Psychologie Rapports et comptes rendus*, Genève: Librairie Künding.

Wunderle, G. (1914). Compiti e metodi della moderna psicologia della religione. *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, 6, n.2, 106-122; n. 3, 240-255).

### **I DUE PRINCIPI<sup>(\*)</sup>**

La psicologia religiosa s'ispira ai due seguenti principi generali:

I. *Esclusione della trascendenza*, principio negativo e di difesa, per così dire, in virtù del quale - registrando a titolo di dati mentali gli apprezzamenti di valore e i sentimenti di realtà trascendente a cui le esperienze religiose si accompagnano nella coscienza del soggetto - la psicologia s'astiene da ogni giudizio sulla portata obiettiva di questi fenomeni, e scarta dal suo seno le discussioni relative all'esistenza possibile e alla natura d'un mondo invisibile;

II. *Interpretazione biologica* dei fenomeni religiosi, principio positivo ed euristico, in virtù del quale la psicologia considera questi fenomeni come la manifestazione d'un processo vitale, di cui essa si sforza di determinare la natura psicofisiologica, le leggi di crescita e di sviluppo, le variazioni normali e patologiche, il dinamismo cosciente o subcosciente e, in modo generale, i rapporti con le altre funzioni e l'ufficio nella vita totale dell'individuo e, quindi, della specie.

Così compresa, se la psicologia religiosa non risolve le questioni ultime che l'uomo si è posto sempre a lato del suo destino e del mistero delle cose, tende per lo meno a illuminare la speculazione filosofica, fornendole, sui fenomeni della coscienza religiosa personale, tutte le conoscenze accessibili all'investigazione scientifica; e dal punto di vista pratico, essa porterà alla pedagogia, e a tutti coloro che han cura di anime, delle indicazioni preziose che li metteranno in grado di fare il più bene (o il meno male) possibile nell'adempimento del loro compito.

(\*) Théodore Flournoy, *Les principes de la psychologie religieuse. Archives de Psychologie*, 2(1902), 33-57.

## **La religione al tempo del COVID-19:**

### **aspetti psicologici**

12 settembre 2020 – ore 9,45-12

Evento on line gratuito con iscrizione obbligatoria

#### **Programma:**

Ore 9,45 Prove di collegamento e verifica iscrizioni

Ore 10,00 Saluti del Presidente della SIPR, Germano Rossi

#### ***Alcuni atteggiamenti e interrogativi religiosi nel periodo del Covid-19***

Stefano Golasmici:

Ore 10,15 ***Riflessioni intorno all'evento pandemico in alcune fedi religiose***

Niccolò Lavelli:

Ore 10,30 Spazio per domande e dibattito

Ore 10,40 ***Intolleranza all'incertezza, meaning in life e identità religiosa: uno studio esplorativo dei correlati dell'adattamento positivo all'emergenza sanitaria di Covid-19***

Daniela Villani, Paola Iannello e Alessandro Antonietti:

Ore 10,55 Spazio per domande e dibattito

Ore 11,05 ***Catechesi online: spunti di riflessione***

Alessandro Panizzoli, Simonetta Pasquali:

Ore 11,20 Spazio per domande e dibattito

Ore 11,30 ***Il bisogno religioso del bambino nel lockdown da Covid-19. Risposte possibili alla luce della psicomotricità relazionale***

Emanuela Visca:

Ore 11,45 Spazio per domande e dibattito

Ore 12,00 **Assemblea dei Soci della Società**

Ore 13,00 Conclusione dei lavori

A norma dell'art. 5.3 dello Statuto, è convocata per:

**Sabato, 12 settembre 2020 - presso la Sede della Società con collegamento on line**

**in prima convocazione alle ore 8,00 - in seconda convocazione alle ore 12,00**

### ***L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE.***

*Ordine del giorno:*

- *Relazione sulle attività svolte nel 2019 e presentazione progetti per il 2020*

- *Rendiconto economico finanziario 2019 e preventivo 2020*

- *Varie ed eventuali*

La partecipazione sarà possibile, causa pandemia, solo in modalità on line attraverso collegamento elettronico di persona o per delega (ogni socio presente può portare fino a 3 deleghe di altri soci). Tutti i soci sono invitati a partecipare ma **avranno diritto al voto deliberativo solo i Soci in regola con il versamento della quota associativa 2020.**

**I Soci sono pregati di prenotare la presenza entro il 10 settembre, inviando una mail alla segreteria.**